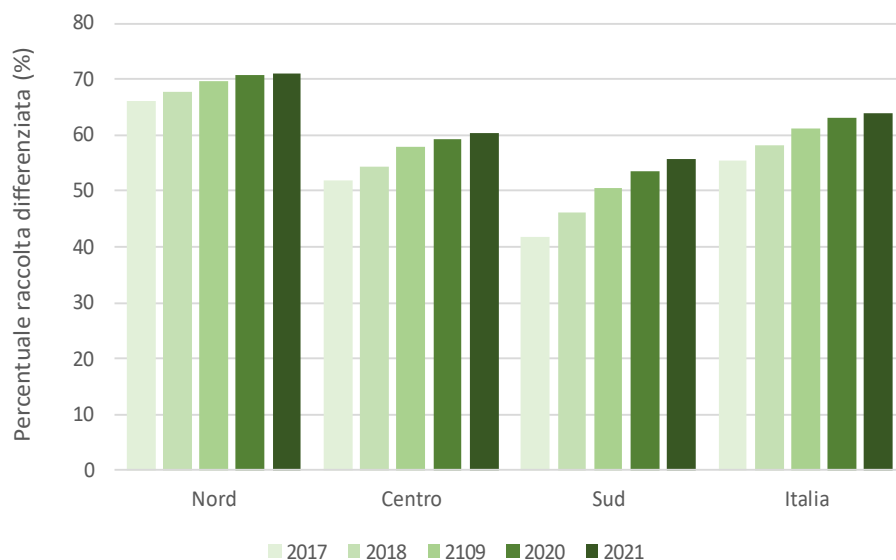
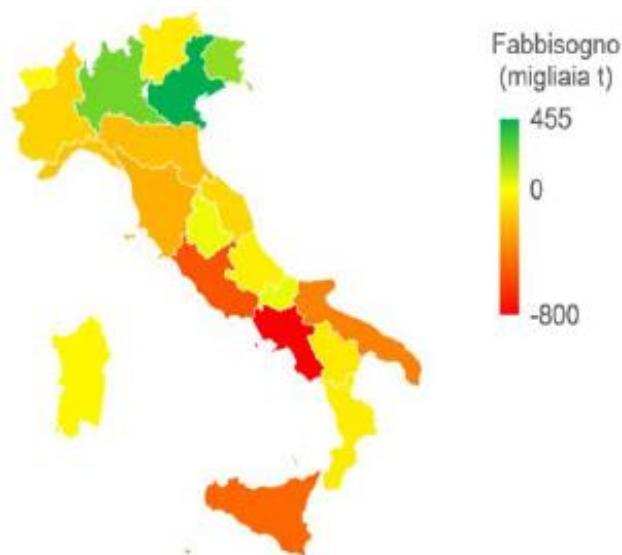


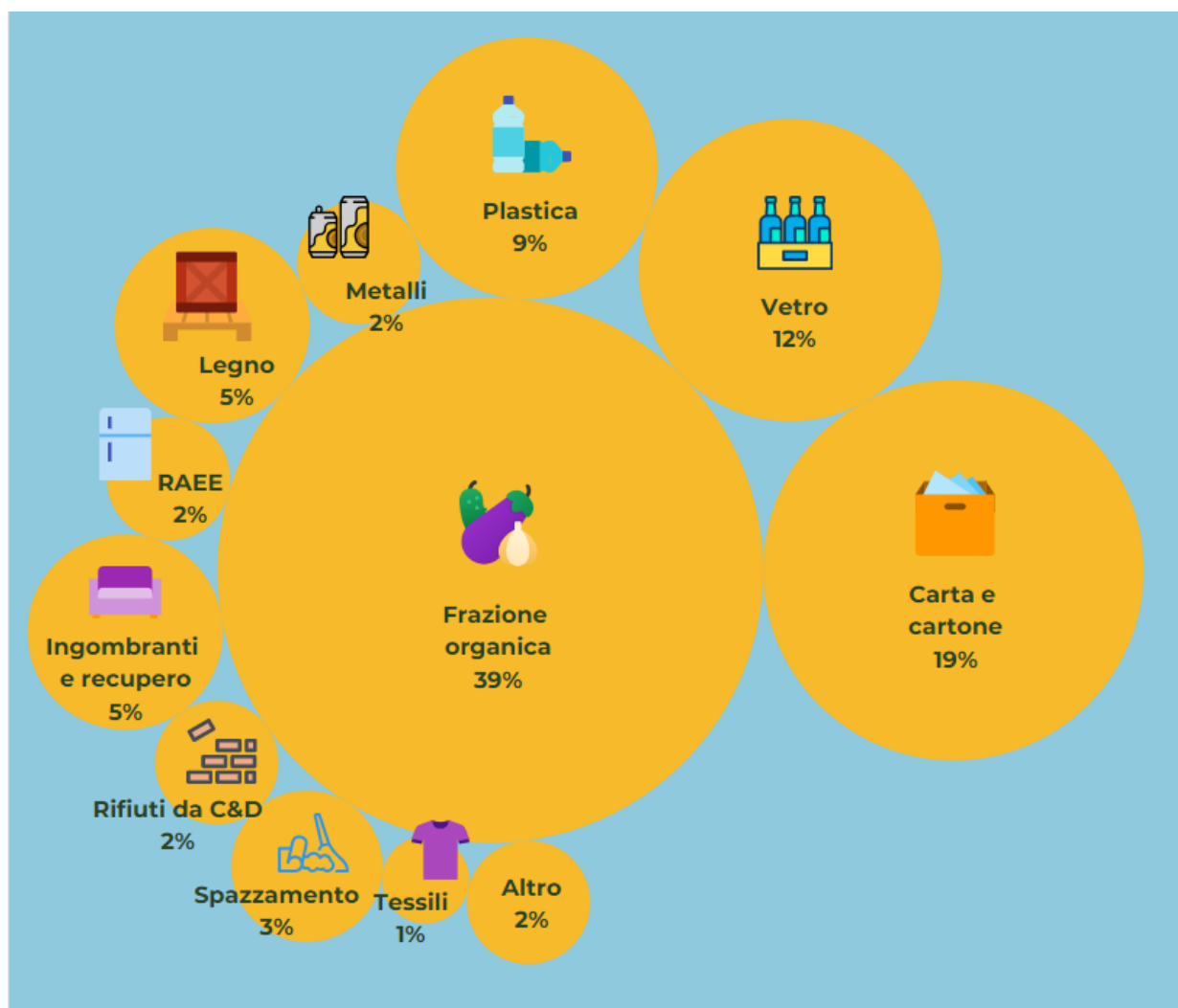
IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN ITALIA



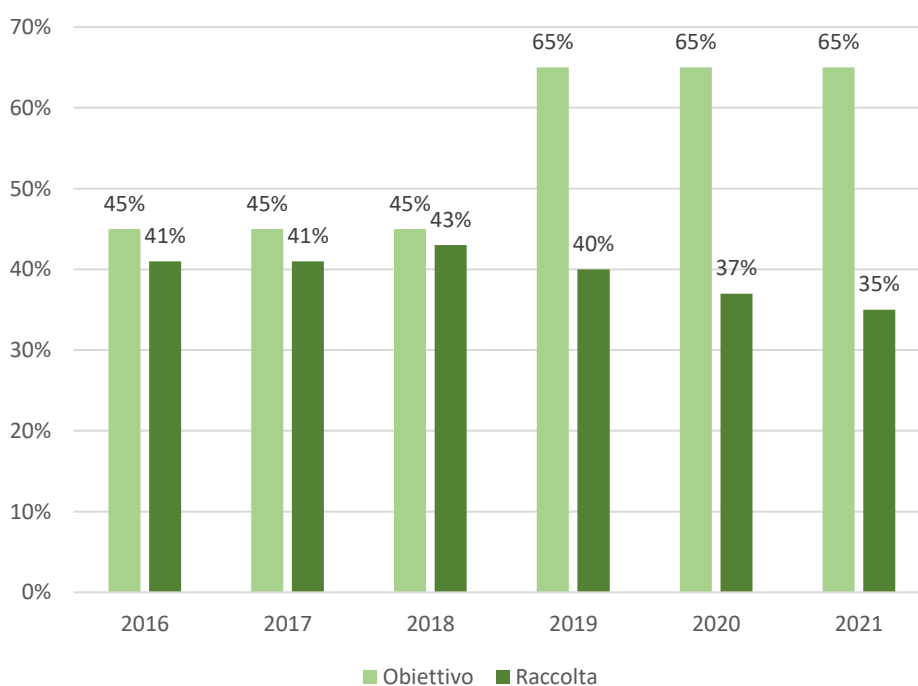
Il trend della Raccolta Differenziata in Italia (Fonte: elaborazione ISPRA)

Fabbisogno impiantistico per trattamento di rifiuti organici al 2035 (in migliaia di tonnellate) (Fonte: elaborazione CDP su dati ISPRA e ARPA)

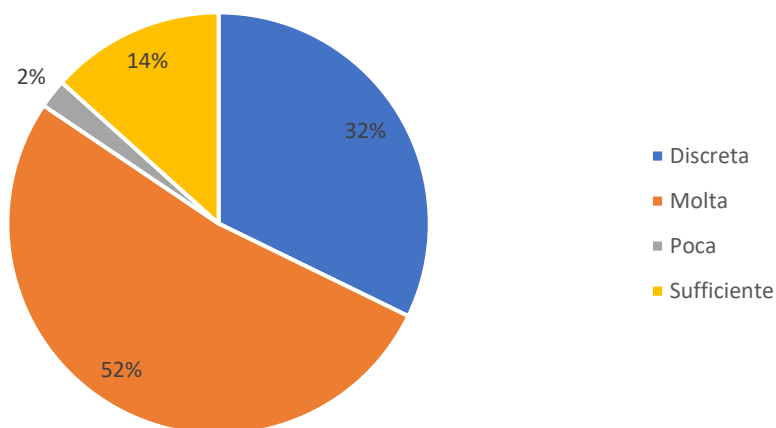




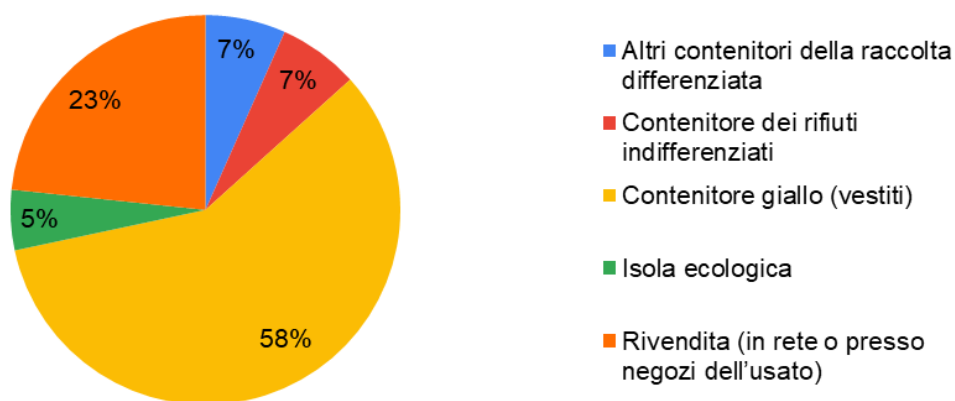
Andamento delle percentuali di raccolta negli anni, rispetto agli obiettivi comunitari (Fonte: Centro di Coordinamento RAEE, 2023)



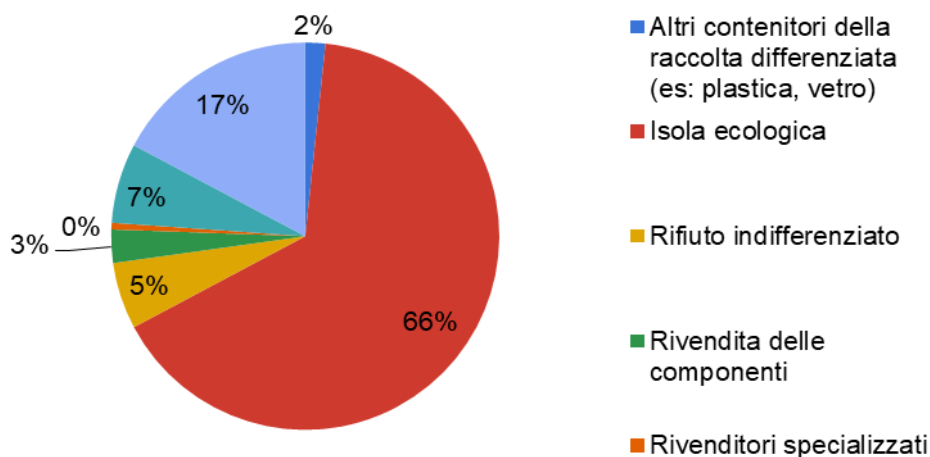
Quanta attenzione dedichi alla differenziazione dei rifiuti che produci?



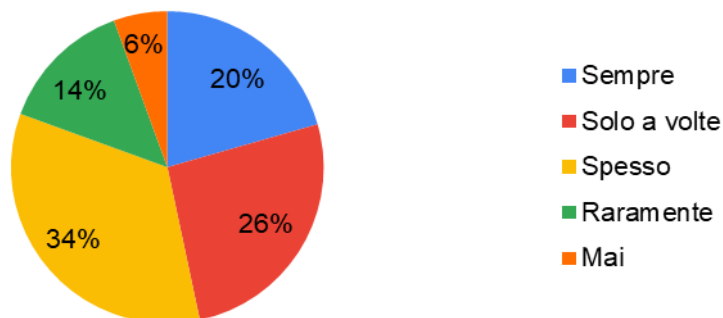
Una volta che hai deciso di non utilizzare più un determinato capo di abbigliamento, dove lo conferisci?



Dove conferisci i tuoi RAEE?



Quando acquisti un prodotto fai attenzione all'imballaggio che lo contiene?



LINEE DI POLICY SUI TRE PILLAR DELLA SOSTENIBILITÀ

PILLAR AMBIENTALE

Creare un grande centro di ricerca e innovazione pubblico, aperto a capitali privati sull'economia circolare con la missione di produrre conoscenza open source disponibile alle imprese

Affidare ad una istituzione pubblica qualificata il compito di fornire alle imprese supporto tecnico-consulenziale per ottimizzare processi produttivi e prodotti rispetto alle normative relative alla gestione del fine vita dei materiali

Intensificare l'azione presso la UE per sostenere le necessità dei nostri sistemi produttivi in relazione all'attuazione della strategia ambientale

Aumentare fortemente la *landfill tax* (attualmente stabile dal 1998 a 25,82 €/t), eventualmente adottando una tassazione a livello nazionale

Elaborare e attivare un sistema di incentivi per il design eco-compatibile dei prodotti, in particolare che abbiano: i) più lungo ciclo di vita a parità di performance; ii) siano più facilmente riutilizzabili o ne sia più facile il recupero delle componenti principali; iii) siano economicamente convenienti

Attuare le misure per il superamento delle barriere allo sviluppo della bio-economia indicate nel Programma 2020-2025; ed in particolare le seguenti: i) cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste); 2. Indirizzi e misure sulle plastiche monouso; ii) normative atte a incentivare la produzione e l'utilizzo di compost di qualità ricavato dal trattamento di rifiuti organici e fanghi di depurazione; iii) standard di qualità e misure di sostegno alla domanda di mercato, a partire dall'adeguamento ai Criteri Ambientali Minimi e dalla promozione degli appalti pubblici verdi, con particolare riferimento ai sistemi di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti; iv) sviluppo di un quadro legislativo che promuova l'ecoprogettazione e sostenga i prodotti concepiti per ridurre l'inquinamento

Redigere e diffondere linee guida specifiche di filiera, per la misurazione della circolarità e per la rendicontazione dei benefici e degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione dei sistemi di EPR, al fine di monitorarne l'andamento e le eventuali criticità.

PILLAR SOCIALE

Attivare una politica di contenimento del turismo di massa e di forte innalzamento del costo sostenuto dal visitatore per la sola presenza nel territorio, soprattutto, se giornaliera

Stabilire standard minimi di servizio nella gestione del fine vita dei materiali, in particolare per i rifiuti urbani e prevedere meccanismi molto diretti e pregnanti di intervento da parte di organismi sovraordinati quando i soggetti preposti (enti locali e/o loro concessionari) non li raggiungono (ipotesi, commissariamento)

Attuare una politica di comunicazione ai cittadini relativa a: i) buone pratiche nella gestione del fine vita dei materiali; ii) risultati ambientali raggiunti (o raggiungibili) attraverso tali buone pratiche

Attivare meccanismi incentivanti per cittadini e micro e piccole imprese per premiare comportamenti virtuosi nella gestione del fine vita dei materiali e riduzione dei consumi di prodotti e materiali. In particolare, aumentare la diffusione di meccanismi "PAYT" (*pay as you throw*).

Attivare meccanismi di trasferimento ai cittadini/consumatori di una parte della riduzione dei costi di GFVM, conseguenti a maggiore diffusione di uso delle MPS

Prevedere meccanismi istituzionali di consultazione delle comunità locali al fine di anticipare le questioni critiche in relazione a interventi sul territorio e affrontarle con modifiche (ove possibile e necessario) o adeguate campagne di comunicazione

PILLAR ECONOMICO

Rafforzare l'azione di coordinamento e controllo sugli enti locali che mostrano un persistente ritardo e aumento dei costi per i cittadini nella gestione del fine vita dei materiali

Attivare meccanismi automatici di sostegno finanziario alle PMI che investono in innovazione per: i) design eco-sostenibile; ii) allungamento della durabilità utile del prodotto; iii) efficientamento ambientale dei processi produttivi

Attivare percorsi amministrativi semplificati per la realizzazione di investimenti in impianti per la GFVM, in primis nelle regioni con maggiore deficit impiantistico

Affidare ad istituzione pubblica tecnica il compito di misurare l'impatto "olistico", di miglioramento netto sia ambientale e sociale e di fattibilità economica di misure di contenimento dell'impresso nel mercato e di gestione del fine vita dei materiali

Accompagnare il consolidamento del settore del riciclaggio, favorendo la crescita delle aziende con migliori performance ambientali e le aggregazioni eventualmente necessarie, anche attraverso il diretto coinvolgimento per un verso di Istituzioni finanziarie private o pubbliche, per l'altro di fondi di investimento

Sostenere l'espansione internazionale delle filiere del riciclaggio, favorendo il possibile coinvolgimento delle PMI

Favorire la creazione di *marketplace* strutturati in maniera tale da prevenire fenomeni speculativi sui prezzi della MPS